

a che non si faccia il concilio e per quello si determini quanto si abbia ad osservare; tutt' i principi cristiani trovarsi sì esausti e depressi per le lunghe e travaglioie guerre passate da non potersi da loro promettere quanto si desidererebbe; e quando ben si potessero avere unite e pronte e gagliarde forze, convenirsi avere grande rispetto a non condur i settarii a qualche disperato spediente, come facilmente potrebbe seguire con ruina non solo di Germania ma di tutti... Laonde stimarsi molto più a proposito vedere, con quella più quieta e mite via che si possa, di andar nettando e pagliando gli animi del funesto veleno.

Ma le nuove opinioni si erano ormai troppo diffuse e mescolandosi, come al solito, alle convinzioni di un certo numero d' individui, in molti altri più le passioni di ambizione e cupidigia, tutto annunziava che alla rivoluzione religiosa non avrebbe tardato a seguire la politica. Già gli esageratori, o come or diremmo gli *ultra*, portavano le dottrine di Lutero assai più oltre ch' egli non avea diviso, e davano origine a nuove sette; proponendosi alcuni di valersi di quel grande commovimento per metter le mani sulla proprietà e riformare l' ordine sociale, predicavano l' abbassamento dei signori, la comunanza de' beni; turbe fanatiche percorrevano la Germania incendiando i castelli, saccheggiando, uccidendo. Al ritorno di Carlo V dall' Italia fu convocata nel 1530 una dieta in Augusta per cercare di comporre gli animi, ma invano; più anzi s' irritarono per l' elezione fatta dal partito imperiale, di Ferdinando fratello dell' imperatore in re de' Romani l' 11 gennaio 1531, ad onta della opposizione dei principi protestanti raccolti a Smalcalda, e soltanto le concessioni in materia di fede fatte dall' imperatore col nome di Pace di Norimberga nel 1532 poterono ritardare stentatamente ancora di alcuni anni lo scoppiare della guerra.